

.24

MARTEDÌ - 13 AGOSTO 2024

QN

Il Caffè

Cultura / Spettacoli / Società



L'AUDITEL DI DOMENICA 11 AGOSTO

- 1 Olimpiadi: Volley femminile - Raidue (h.13)**
5.500.000 spettatori, 40,3% di share
- 2 Olimpiadi: chiusura - Raidue**
2.801.000 spettatori, 23,4 di share
- 3 Segreti di famiglia - Canale 5**
1.458.000 spettatori, 12% di share
- 4 Mina Settembre - Raiuno**
1.322.000 spettatori, 10% di share
- 5 Coppa Italia - Italia Uno**
517.000 spettatori, 3,9% di share

C'è il cantautorobot: ognuno può creare una hit

Spopolano le piattaforme come Suno: inserisci testo e stile, e l'intelligenza artificiale produce in pochi secondi brani cantati e suonati

di **Andrea Spinelli**
MILANO



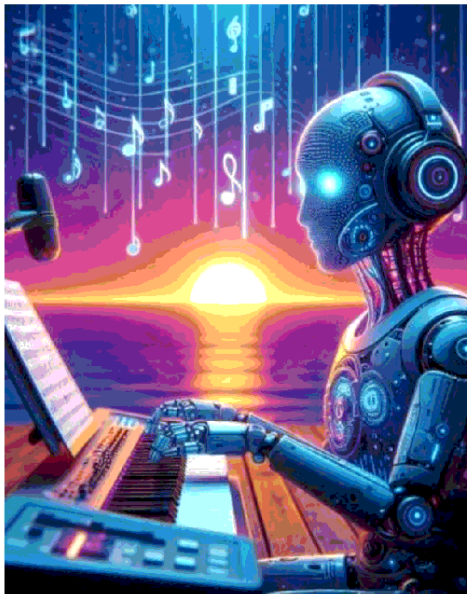
Certo, provoca un sussulto dell'anima ascoltare in rete Johnny Cash cantare *I'm a Barbie girl in the Barbie World*, *life in plastic, is fantastic*... Ma questi sono i tempi e questa è l'intelligenza artificiale, che consente clonazioni tecnologiche vicinissime al vero perfino in riletture scapstrate come quella del venerato Man in Black. Che dire, infatti, della *Smells like teen spirit* del Nirvana swingata da Frank Sinatra con relativa big band? O del Freddie Mercury alle prese con *My heart will go on* di Céline Dion?

Ma la lista degli esperimenti (più o meno riusciti) è lunghissima. E non senza polemiche. L'anno scorso, ad esempio, ha fatto scalpore *Called heart on my sleeve*, brano di Drake e The Weeknd senza Drake e The Weeknd, ma solo con le loro voci riprodotte, perché a farne le spese è stata Selena Gomez, ex fidanzata di entrambi, presa di mira dalle provocazioni del testo (a quando qualcosa di simile con Morgan e Calcutta?). Il fatto che Jovanotti possa mandare a Gianni Morandi il provino di una nuova canzone scritta per lui cantata già con la sua voce, in modo da fargli capire esattamente come interpretarla in studio, lascia intendere quali prospettive spalanchi l'intelligenza artificiale.

«**Si tratta** di una rivoluzione vera e propria» ammette Renato Caruso, chitarrista e informatico, tornato da poco sul mercato del disco con *La Teoria del Big Chord*, progetto improntato sull'origine dell'universo. «La musica non è finita, come dicono alcuni, sta solo prendendo un'altra direzione, modificando il tipo di business a cui è legata. Stiamo tornando nell'era di Pitagora secondo cui il numero è la



Renato Caruso, chitarrista e informatico:
«La creatività umana però vincerà sempre»



sostanza di tutte le cose, perché tutto è misurabile, dal moto degli astri al succedersi delle stagioni, alle armonie musicali. Il digitale, infatti, ha riportato la musica a scienza togliendogli un po' del romanticismo ottocentesco che gli era rimasto addosso. Oggi la ragione prevale sul cuore e nelle canzoni c'è più scienza che sentimento, come dimostrano gli oltre 100mila brani nuovi caricati giornalmente sulle piattaforme web in tutto il mondo».

Quando si parla di evoluzione tecnologia e arte si parla di due mondi che non sono mai stati troppo lontani. L'intelligenza artificiale, infatti, prende un'opera d'arte, cerca di capirne le caratteristiche, la modifica e la integra con qualcos'altro. «L'intelligenza artificiale è un acceleratore, un assemblatore ultrarapido di informazioni» prosegue Caruso. «Consiste di fatto in un software da "addestrare" con l'immissione di una quantità enorme di dati che, nel caso della musica decine di milioni di brani, per migliorarne di conti-

SCENARI (IM)POSSIBILI

A quando il Sanremo di Suno?



Suno è una piattaforma di intelligenza artificiale che può generare canzoni complete in risposta a semplici e brevi indicazioni testuali. Lanciata a dicembre 2023, fornisce voce e testi in qualsiasi lingua e musica in qualsiasi stile. Ha attirato un investimento di 125 milioni di dollari. Il pubblico italiano fan di Suno aspetta già il primo Sanremo interamente generato da questa IA.

nuo le prestazioni. Prendiamo Suno, la piattaforma al momento più virale; gli puoi chiedere la canzone che preferisci, col testo e lo stile che vuoi, e lei te la crea in pochi secondi. Ovvio che gli autori delle composizioni su cui l'ha fatto "allenamento" possano avere qualcosa da pretendere, mentre dall'altra parte si obietta che trattasi di "fair use" ovvero utilizzo di materiale coperto da copyright per scopi d'informazione, critica o insegnamento senza bisogno di chiedere l'autorizzazione scritta a chi detiene i diritti, assimilando l'esperienza fatta dalla macchina "a quella del bambino che scrive le sue canzoni rock dopo aver ascoltato il genere". La replica è che la violazione del diritto d'autore su scala industriale non si qualifica come "fair use".

Insomma, la controversia sulle royalties è solo all'inizio e l'"AI Act" di recente formazione rappresenta la prima risposta sotto forma di regolamento dalla alla materia delle istituzioni europee. D'altronde il milione e passa di visualizzazioni ottenute da canzoni create con l'intelligenza artificiale dimostrano che il genere s'è già ricavato una sua nicchia. «Oggi, grazie alla tecnologia, tutti sono musicisti, cantanti, produttori e la cosa non sta in piedi» conclude Caruso. Magari lì per lì diventiamo tutti dipendenti di Suno e simili, però ora come ora il gioco dura poco, la "genialità" digitale lì per lì esalta ma ben presto inizia a mostrare una sua noiosa (meccanica?) ripetitività. Ma è prevedibile che il modello attuale si evolva e si raffini - velocemente, come ChatGPT - sempre più: cosa succederà allora?

Caruso è ottimista. «Sono fermamente convinto che, con l'avvento dell'intelligenza artificiale, ci sarà una riduzione della tanta fuffa musicale che ci circonda. Perché in questo mondo ipertecnologico a fare da discriminare alla fine saranno proprio quelle vibrazioni che l'intelligenza artificiale non può dare, con la conseguenza che gli artisti veri, quelli capaci di regalare emozioni autentiche, guadagneranno ancora più consenso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO È ADESSO

Video e immagini senza limiti



Video
ModelScope, DreamMachine, Pika, e ora Gen3 di Runway: l'IA che genera video a partire da un testo o da un'immagine è in continua evoluzione, ma lo scossone dovrebbe darlo Sora, di OpenAI, in uscita a fine anno.



Immagini
Capostipite dei programmi di IA che generano immagini partendo da un'istruzione testuale è Dall-E, sempre sviluppato da OpenAI: la prima versione venne presentata nel 2021, da settembre 2023 siamo già alla terza, integrata con ChatGPT.

ChatGPT

La madre di tutti i chatbot basati su intelligenza artificiale e apprendimento automatico capaci di interagire - innanzi tutto in maniera testuale - con l'uomo è ovviamente ChatGPT lanciata da OpenAI nel 2022. Del maggio 2024 la versione evoluta GPT-4o.

